

Presentazione progetto “Comunicazione”

a cura di Manuela Colombari, Presidente Ordine Psicologi Emilia-Romagna

Carissime/i Colleghe/i,

come preannunciato nel precedente bollettino, questi mesi ci hanno visti molto impegnati nelle serate di presentazione del **“bilancio di missione”**; questa iniziativa, realizzata in tutte le province della Regione e conclusasi martedì 21 ottobre 2008 con l'incontro tenutosi a Bologna, aveva due obiettivi: illustrare quanto fino ad ora fatto dal Consiglio e raccogliere spunti e proposte da parte vostra per l'attività dell'ultimo anno di consiliatura. Chi non ha potuto essere presente a queste serate potrà comunque trovare nel nostro sito internet le dia- positive che abbiamo mostrato.

Nonostante quest'attività così impegnativa non abbiamo rinunciato a mettere in campo nuove iniziative che ci sembravano interessanti per il futuro della professione. Consapevoli che, in questo momento storico di crisi economica e di consistente riduzione di tutta la spesa pubblica, il nostro futuro si gioca non tanto nel poter accedere a contratti di qualunque natura con il settore pubblico (Aziende USL, Aziende Ospedaliere, Scuole, Comuni, psicoterapia convenzionata etc..), ma piuttosto nel settore privato, libero di decidere dove e come investire i propri soldi, abbiamo deciso di puntare su una conoscenza migliore da parte di tutta la cittadinanza di quali potrebbero essere ruolo e funzione dello psicologo per tentare agganci con servizi e settori in cui gli psicologi sono ancora poco utilizzati.

Per fare ciò abbiamo deciso e finanziato un progetto di “Comunicazione” che prevede una presenza televisiva su reti locali ed un intervento presso la stampa regionale su temi di attualità.

Per orientarci verso l'ambizioso obiettivo di promuovere conoscenza sulla professione ed aprire strade lavorative abbiamo messo in campo una collaborazione con una televisione regionale, Tele-

santerno, cui già accennavo nel precedente numero del Bollettino, con la nostra partecipazione alla trasmissione Decoder, in onda il giovedì sera. Fino ad ora abbiamo partecipato a tre trasmissioni, una a marzo sulla funzione dello psicologo del traffico, una a fine luglio sul ruolo diagnostico e di sostegno dello psicologo per gli anziani affetti da demenza e l'altra all'inizio di settembre sul ruolo dello psicologo nello sport dilettantesco ed agonistico.

L'obiettivo principale di queste trasmissioni è quello di diffondere, presso tutta la cittadinanza, una conoscenza migliore delle diverse possibilità di intervento dello psicologo e di farne capire l'utilità in molteplici settori; l'ulteriore obiettivo è anche quello di stimolare strutture ed associazioni private ad investire sulla nostra professione.

Nei fatti sembra che questa strada cominci a dare qualche frutto; anche se non è ancora nato nulla per quanto riguarda le case di cura e ricovero per anziani, stiamo lavorando ad una convenzione con un'associazione di autoscuole ed abbiamo in campo una collaborazione con Telesanterno, che ci ha chiesto la presenza di uno psicologo dello sport ad una trasmissione sul calcio in onda tutte le domeniche. Speriamo, quindi, di riuscire a concludere il lavoro di questa consiliatura con alcuni risultati **concreti** di apertura di nuove strade lavorative. Per quanto riguarda la nostra presenza sulla stampa locale, progettata a partire da giugno di quest'anno, contiamo già tre uscite su testate locali su temi diversi, tutti molto significativi e rilevanti per la figura e la professione dello psicologo, cioè la neuropsicologia dell'anziano, il bullismo e l'abolizione del numero programmato nella Facoltà di Psicologia di Parma.

Sulla neuropsicologia dell'anziano, il nostro intervento è stato pubblicato in preparazione della trasmissione televisiva Decoder, dedicata all'argomento; sul bullismo, l'intervento ha preso spunto da un

episodio di violenza verificatosi in settembre a Ferrara, mentre, sull'abolizione del numero programmato presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Parma, abbiamo espresso la nostra posizione e le nostre preoccupazioni in occasione dell'inizio dell'anno accademico, che è stato rimandato per carenze organizzative legate all'elevato numero di matricole. Gli interventi hanno avuto grande risonanza e sono stati pubblicati su testate locali e su quotidiani on-line; di seguito riportiamo un resoconto dei pareri che abbiamo espresso su ciascun argomento e alcuni degli articoli più significativi. Per quanto riguarda la neuropsicologia dell'anziano, il nostro intervento è stato riportato dalle seguenti testate locali e quotidiani on-line:

Quotidiani:

23/07/2008 *La Nuova Ferrara*;
24/07/2008 *Il Domani di Bologna*.

Internet:

23/07/2008 *Lungoparma.it*;
23/07/2008 *Bologna2000.com*;
23/07/2008 *Romagnaoggi.it*;
23/07/2008 *Sassuolo2000.it*;
23/07/2008 *Sestopotere.com*;
23/07/2008 *Reggio2000.it*;
23/07/2008 *Modena2000.it*;
23/07/2008 *Ilforomagna.repubblica.it*;
23/07/2008 *Parma.repubblica.it*.

Nell'articolo apparso il 24 luglio 2008 su *Il Domani di Bologna*, a pagina 10, dal titolo "Anziani, Alzheimer e psicologi. Se ne parla a Decoder" abbiamo sottolineato come le scelte della Regione che partono dal Piano di Azione per gli anziani, debbano essere sostenute dal contributo che gli psicologi possono offrire, contributo che si concretizza in due campi diversi, quello diagnostico e quello riabilitativo, diretti all'anziano.

Il nostro intervento sul bullismo, che propone l'incremento della presenza dello psicologo nelle scuole, ha trovato d'accordo l'Assessore all'Istruzione della Provincia, Paolo Rebaudengo, che considera "preoccupante la mancanza di una figura di Psicologo scolastico". Di seguito, oltre all'elenco dei quotidiani locali e on-line, in cui il nostro intervento

è stato pubblicato, riportiamo la nostra posizione riportata su *Il Resto del Carlino* del 6 settembre.

Quotidiani:

06/09/2008 *Il Resto del Carlino*;
06/09/2008 *La Nuova Ferrara*;
06/09/2008 *La Voce di Romagna*;
08/09/2008 *Il Bologna (E Polis)*;
09/09/2008 *Il Domani di Bologna*;
18/09/2008 *Il Messaggero (Nazionale)*.

Internet:

05/09/2008 *Romagnaoggi.it* (2 articoli);
05/09/2008 *Estense.com*;
05/09/2008 *Metropolisinfo.it* (2 articoli);
05/09/2008 *Bologna2000.com*;
05/09/2008 *Modena2000.com*;
05/09/2008 *Sassuolo2000.it*;
05/09/2008 *Reggio2000.it*;
05/09/2008 *Parma.Repubblica.it*;
08/09/2008 *Bologna2000.com*;
08/09/2008 *Modena2000.com*;
08/09/2008 *Reggio2000.it*;
08/09/2008 *Sassuolo2000.it*;
08/09/2008 *Provincia.Bologna.it*;
08/09/2008 *Sestopotere.com*.

Nell'articolo apparso il 6 settembre 2008 su *Il Resto del Carlino*, pagina VI, dal titolo "Genitori permissivi, così nasce il bullismo", il nostro intervento, dopo la condanna di un adolescente per un episodio di bullismo a Ferrara, ha voluto sottolineare come questi episodi siano il frutto "di un'incapacità di confronto con il mondo e di una scarsa tolleranza per le frustrazioni, che derivano da una fondamentale disattenzione di cui sono stati oggetto i bambini, disattenzione che nasce da rapporti con genitori troppo spesso esageratamente ed ingenuamente protettivi che, quindi, tutto e troppo hanno concesso ai figli. Un atteggiamento, questo, che ha fatto perdere il contatto affettivo, reale e costruttivo tra genitori e figli".

Riportiamo, inoltre, integralmente l'articolo pubblicato su *La Nuova Ferrara*, sempre il 6 settembre 2008, e l'articolo su *Il Domani di Bologna* del 9 settembre 2008, con la risposta dell'Assessore Paolo Rebaudengo.

Interviene l'Ordine professionale dell'Emilia Romagna

«Sos bullismo, gli psicologi devono entrare nelle scuole»

E' di pochi giorni fa la condanna di un diciannovenne ferrarese ad (altri) 6 mesi di carcere per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale: il ragazzo si era scagliato contro i poliziotti intervenuti per fermare un'azione di bullismo ai danni di un minorenne. Questo e altri episodi inducono ora l'Ordine degli psicologi dell'Emilia Romagna a lanciare l'allarme sul fenomeno, ma anche sul ritardo delle scuole nel prevedere al loro interno la figura professionale dello psicologo. «Gli interventi che gli psicologi scolastici potrebbero proporre - si legge in una nota - sono tesi alla modifica delle regole di relazione e del "clima" scolastico. Si tratta di interventi di

provata efficacia adottati dagli psicologi in quasi tutte le scuole del mondo occidentale. L'intervento psicologico, inoltre, si occupa anche e soprattutto di collaborare all'organizzazione scolastica, allo studio, all'attenzione e alla cura delle dinamiche psicosociali legate alla vita della comunità». Secondo la presidente dell'Ordine, Manuela Colombari, inoltre, serve più collaborazione da parte degli adulti, «che potrebbe correre su due binari paralleli: da un lato spingere il ragazzo ad assumersi le responsabilità delle proprie azioni, dall'altro provare a far confrontare il ragazzo con tutti i suoi problemi attraverso un intervento terapeutico».

BULLISMO. La richiesta di Rebaudengo

«Lo psicologo a scuola»

«La scuola è il luogo in cui vengono affrontati i problemi di crescita e di identità dei ragazzi, dove si scaricano tutti i problemi non risolti a livello familiare e sociale», per questo «è preoccupante la mancanza di una figura stabile di "Psicologo scolastico" che collabori con il personale docente». Così, l'assessore all'Istruzione della Provincia, Paolo Rebaudengo, risponde all'allarme bullismo lanciato dagli psicologi dell'Emilia-Romagna. «Il fenomeno del bullismo investe profondamente la scuola, pur essendo generato da fattori anche esterni al contesto scolastico, presenti nelle famiglie e negli stessi gruppi dei pari», spiega Rebaudengo. L'assessore ritiene dunque giusto che «il disagio scolastico debba essere affrontato con risposte permanenti, di sistema, che considerino nel loro insieme tutte le componenti del sistema scuola e del contesto sociale». Proprio in questa direzione «vanno le diverse iniziative di contrasto a questi fenomeni attivate negli ultimi anni, attraverso la Provincia, dal Centro di servizio per le scuole "Aneka", dell'Istituzione Minguzzi, punto di riferimento nel nostro territorio, che ha dato supporto ad una ventina di scuole medie superiori».

Ci teniamo inoltre a sottolineare che il nostro intervento su questo argomento, che riteniamo particolarmente delicato ed estremamente importante, ha avuto risonanza a livello nazionale, in quanto è stato riportato sull'edizione nazionale del Messaggero del 18 settembre 2008.

Il terzo intervento dell'Ordine, pubblicato sulla stampa locale, riguarda la recente abolizione del numero programmato presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Parma, fatto che l'Ordine considera molto problematico, non solo per una diminuzione della qualità dell'offerta formativa, ma anche perché potrebbe avere pesanti ricadute sul futuro della professione.

Anche per questo intervento riportiamo l'elenco dei quotidiani locali e on-line, sui quali è stato pubblicato, e uno degli articoli più significativi, pubblicato sulla Gazzetta di Parma del 16 ottobre 2008.

Quotidiani:

- 16/10/2008 *La Gazzetta Di Parma*;
16/10/2008 *L'Informazione di Parma*;
16/10/2008 *Polis Quotidiano*.

Internet:

- 15/10/2008 *La Repubblica.it*;
15/10/2008 *Bologna2000.com*;
15/10/2008 *Sassuolo2000.com*;
15/10/2008 *Reggio2000.it*;
15/10/2008 *Modena2000.it*;
15/10/2008 *Romagnaoggi.it*;
15/10/2008 *Opsonline.it*;
15/10/2008 *Gazzettadiparma.it*.

Non mi resta quindi che augurarvi una buona lettura, nella speranza che il nostro lavoro possa rivelarsi, come dev'essere, un'utile risorsa per tutti voi.

Attestato di psicoterapia

Ricordiamo a tutti i Colleghi abilitati all'esercizio della Psicoterapia che, su richiesta, è disponibile un attestato, rilasciato dall'Ordine degli Psicologi Emilia-Romagna, che documenta l'iscrizione all'elenco degli Psicoterapeuti. Per ritirarlo o per chiederne l'invio per posta occorre rivolgersi all'Ufficio di Segreteria (051-263788 – segreteria7@ordpsicologier.it) e presentare o spedire una marca da bollo da € 14.62.

POLEMICA GLI STUDENTI: «CHI CI DOVREBBE TUTELARE, CI ATTACCA»

Psicologia: 1000 iscritti e solo 16 docenti

**Lo stop al numero chiuso rischia di mandare in tilt la facoltà.
L'Ordine: «Decisione grave»**

Giorgia Facchinetti

Lezioni rimandate, corsi spesi, carenza di aule e laboratori. Dopo la bocciatura del numero chiuso decisa dal Tar, così si presenta la facoltà di Psicologia dell'Università di Parma. Sono solo 16 i docenti in organico per 1000 nuovi iscritti, rispetto alle 300 immatricolazioni degli anni scorsi, quando un test limitava l'accesso degli aspiranti psicologi, come per molte altre facoltà di Psicologia italiane.

Un numero di immatricolazioni programmato sulla base delle richieste del mercato viene rivendicato dall'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna, che ha compiti di sorveglianza anche sulla qualità della formazione dei professionisti. «È un fatto grave per l'intera regione. Oltre al deterioramento della qualità formativa - denuncia Manuela Colombari, presidente dell'Ordine - questa situazione mette in serio pericolo il futuro della professione.

La mia preoccupazione, condivisa e sostenuta dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, è giustificata anche dal fatto che per gli studenti in sovrannumero non potrà essere garantito un inizio tempestivo dell'anno di tirocinio obbligatorio nelle strutture autorizzate ed adeguate, un'esperienza professionalizzante e propedeutica all'esame di Stato. Ciò determinerà un ritardo nell'immissione dei giovani nel lavoro».

A questo quadro si aggiungono alcuni dati elaborati dall'Ordine degli Psicologi della Regione, secondo cui gli studenti di psicologia in Italia sono circa 67.000. Questo significa che nel giro di 5-6 anni la categoria raddoppierà. Dal 2003 ad oggi, in particolare in Emilia Romagna, gli iscritti all'Ordine sono aumentati del 77,50%.

In Italia, all'inizio del 2008, il numero totale degli psicologi era pari alla metà di tutti gli psicologi europei. Degli oltre 5.000 appartenenti all'albo regionale solo la

metà è iscritta all'Enpac (Ente nazionale previdenza ed assistenza psicologi) e lavora come psicologo; gli altri sono inquadrati come educatori in scuole e cooperative, come insegnanti, o svolgono attività che non hanno attinenza con gli studi.

«I livelli di occupazione - spiega la Colombari - evidenziano una situazione critica. Chiediamo, anche al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Mariastella Gelmini, la reintroduzione della selezione e l'istituzione di un tavolo di concertazione tra ordine, università e mondo produttivo. Come Ordine ci impegniamo ad instaurare un dialogo con le giovani matricole che possa limitare il senso di disagio e di smarrimento ma anche creare la consapevolezza delle criticità che dovranno affrontare».

A condividere le perplessità e le preoccupazioni espresse dall'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna è anche Silvia Perini, preside della Facoltà di

Psicologia dell'Università di Parma, insieme a tutti i colleghi docenti e non docenti della Facoltà. «Gravi - afferma la preside Perini - saranno le ripercussioni che la sproporzione del rapporto risorse-utenza sostenibile produrrà sulla qualità della formazione accademica e professionale dei nostri studenti. La liberalizzazione dell'accesso, decisa dall'ateneo parmigiano, contro il parere della Facoltà, impone - prosegue Silvia Perini - misure urgenti nella direzione del riequilibrio di tutte le risorse. Una riorganizzazione fondamentale, questa, anche per rispettare i vincoli previsti dalla riforma universitaria (legge 270) cui verrà data piena attuazione anche a Parma col prossimo anno accademico 2009-2010. L'inadempienza di queste misure causerebbe la scomparsa della Facoltà di Psicologia, a soli 4 anni dalla sua attivazione».

Di parere opposto l'Udu, sindacato degli studenti, promotore della battaglia contro il numero chiuso. Per il rappresentante degli studenti della Facoltà di Psicologia, Jody Vagnoni, «l'Ordine degli Psicologi dovrebbe tutelare gli studenti, e non attaccarli, in quanto risorsa e non ostacolo all'amministrazione della Facoltà. Studiare Psicologia non vuol dire a tutti i costi diventare psicologi, ma conoscere la disciplina e farne buon uso. Psicologia non come fine, ma mezzo per avvicinarsi a mondi a noi lontani ma che hanno forte bisogno della psicologia. Penso alla psicologia dello sport, del marketing e soprattutto alla psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Noi studenti ragioniamo nell'ottica di creare posti di lavoro a partire dalla domanda a dalle richieste degli individui o delle organizzazioni e non di distribuire a priori i posti sull'ottica dell'offerta».

Consiglio d'amministrazione e Senato accademico

L'Ateneo rassicura: in arrivo fondi per i corsi

■ ■ Consiglio d'amministrazione dell'ateneo e Senato Accademico ribattono alle critiche sul libero accesso a Psicologia.

«Il numero chiuso a psicologia non è assolutamente presente in tutta Italia, come dice la presidente dell'Ordine, ma è una manovra che si può attuare in ogni singolo Ateneo sulla base di precisi requisiti di legge che la Facoltà di psicologia non ha - dice Paolo D'Agostino, membro del Consiglio d'Amministrazione della Facoltà - Ribadiamo che un test d'ingresso

non può valutare la conoscenza o la determinazione degli studenti che vogliono effettuare un percorso di studi. La selezione avverrà durante il percorso di studi. Siamo consapevoli che ci siano dei problemi da risolvere. Il rettore Gino Ferretti però ha già garantito che verranno stanziati fondi che consentano lo sdoppiamento di tutti i corsi e il decreto è già stato firmato. Inoltre per ogni materia prevista dal piano di studi ci saranno due docenti».

E Leonardo Cicarella, del Se-

nato Accademico, aggiunge: «Abbiamo consentito a questi studenti l'accesso. Adesso bisogna anche metterli nelle condizioni migliori per poter studiare. A questo scopo, per far fronte all'emergenza, è stata firmata dal rettore una delibera per l'acquisizione di uno spazio di 900 metri quadrati, adiacente alla Facoltà, che sarà destinato a Psicologia. Ci sarà anche una docenza integrativa non di ruolo per garantire agli studenti il regolare svolgimento dell'anno accademico».